

L'Inno a San Bernardino

di Antonio Mattei

Stando alla tradizione orale, fino ai primi anni '40 non esisteva a Piansano alcun inno al santo patrono. Poi ne vennero fuori due quasi contemporaneamente. L'uno, di poco successivo all'altro, sarebbe l'adattamento di un preesistente e generico "Inno al Patrono", con parole e musica, già adottato presso altre parrocchie:

1. Inni a S. Bernardino s'innalzano dal cuore, a lui si grande amore che protezione donò. Dal cielo veglia il popolo e guida tra i perigli, i tuoi fedeli figli difendi o protettori i tuoi fedeli figli difendi o protettori.

2. La fede grande e pura che in cor serbasti ardente invita e risplendente conserva in mezzo a noi. Dal cielo...

3. Proteggi le famiglie, il vecchio e l'innocenza, richiama a penitenza il cuore che errò. Dal cielo...

ma l'inno di cui si parla nell'articolo di Attilio Stendardi è una creazione artistica unica ed originale, nata a Piansano nel 1944 e conosciuta soltanto nel nostro paese (sia pure offuscata dagli anni). Essa fu opera del musicista Primio Cacciaconti di Marta, all'epoca carabiniere in servizio alla stazione di Piansano, che ne realizzò un'armonizzazione per banda ancor oggi eseguita dalla nostra banda musicale nella tradizionale processione del 20 maggio. Si tratta di una composizione semplice e d'effetto, in tempo 2/4, costruita nella tonalità di Lab e divisa nelle classiche tre parti, la seconda e la terza delle quali vengono ripetute a ritornello. A quanto pare, Cacciaconti ne scrisse anche le parole, che poi sottopose per una supervisione ed eventuali correzioni all'avvocato Domenico De Parri, nostro concittadino, autore di alcune raccolte di poesie. Qualcuno sostiene che De Parri sia stato l'autore unico dei versi, ma essendo scomparsi entrambi i protagonisti, e trovando-

Inno a San Bernardino
(1944) Primio Cacciaconti

1^a tromba Sib

BEE HRE DI NIBALLA NO STRA MI SEF BIA DEL TUO CUO RE LA
 UER ZIA CON CE DI TU CRE LAB ME DAL CIE LO CI VIE DI SAN CRE BAI CINI DA MO RE PER TE
 TU CHE PUN DONAL MM DARA PA CE TU PED TE GALE NO STREA MO ES TAL PRE CHE RACIPE
 PE GHOVA MO RE FI DU ESO SHTEU NI TUEF UUM O TU SAN BEE HRE DI
 NO DI DO NIE DI TE SO RI RI COL MI NO STRA CUO RI CHEIM PLA ER NO MER CE!

ci nell'impossibilità di saperne di più, ci limitiamo a riportare entrambe le versioni. In tutti i modi, dopo 55 anni ci pare più che doveroso ricordare l'autore (o gli autori), riproducendone la meritoria fatica insieme con una breve scheda biografica:

1. Bernardino alla nostra miseria del tuo cuore la grazia concedi tu che l'alme dal cielo ci vedi sai che brucian d'amore per te.

Tu che puoi dona al mondo la pace tu proteggi le nostre dimore tal preghiera ch'è pegno d'amore fiduciosi a te uniti leviam!

(ritornello)
O tu San Bernardino di doni e di tesori ricolma i nostri cuori che implorano mercè!

2. Incitasti dal vivo il disprezzo al demonio e ai libri malvagi che di giovan compivano stragi e bruciasti le stampe del mal.

Ancor oggi la stampa perversa la purezza dei giovani assale li difendi, patrono, dal male fa' che in essi risplenda virtù. (ritornello)

3. Tu che in vita portasti la pace guarda al mondo diviso da guerra e l'amore ridona alla terra che tua voce apostolica udi.

A Piansano, potente patrono, dona pace, concordia ed amore, di noi tutti tu forma un sol cuore

perché amarci nel Cristo possiam. (ritornello)

4. Missionario del nome di Cristo per le nostre contrade passasti e degli avi l'amor suscitasti per il nome di Nostro Signor.

Anche a noi dona, o santo, l'amore a quel nome ch'è nostra salvezza; della vita consoli l'asprezza la speranza e la fede in Gesù. (ritornello)

Primio Cacciaconti nacque a Marta il 19.7.1922. A 18 anni si arruolò nell'Arma e vi prestò servizio prima a Perugia, poi a Roma (dove si trovò durante i bombardamenti), infine a Piansano. Congedatosi intorno ai 25 anni, è vissuto poi sempre a Marta, dove ha fatto il muratore, si è sposato nel '50 con Adelaide Cutini e ne ha avuto i figli Graziella ed Emilio. È morto nel suo paese il 15 ottobre del 1990, ma è rimasto sempre legato a Piansano (che ha continuato a frequentare ininterrottamente) non solo per i rapporti di fiducia, stima e amicizia allacciati nel periodo di permanenza, ma anche per legami familiari, in quanto alcuni suoi parenti stretti hanno sposato nostri concittadini (Beatrice Melaragni e Felicetta Monti). La musica, sia pure a



livello amatoriale, è stata sempre la sua passione, tanto che dapprima entrò in banda suonando la tromba, poi fondò a Capodimonte l'orchestra 006, un complesso di 6 elementi con il quale animava veglioni e feste un po' ovunque: Toscana, Capodimonte, Marta... Oltre che la tromba suonava il violino, il mandolino, la chitarra e la fisarmonica. Con tali strumenti compose canzoni e ballabili; suonò per qualche tempo con l'orchestra del maestro Fontana e intorno al '60 fece anche un provino alla Rai. Negli anni '50, quando a Marta ci fu la famosa apparizione della Madonna della grotta, insieme con il parroco mons. Liberato Tarquini compose anche un "Inno alla Madonna della grotta". Un curriculum musicale di tutto rispetto, dunque, che lo accredita e ne lega per sempre il nome a quello del nostro paese come principale autore dell'inno al nostro santo patrono.

Domenico De Parri (*l' sòr Mecuccio*), di Lauro e Rosa De Simoni, nacque a Piansano il 28.8.1920. Studiò prima al collegio "De Merode" e poi all'università "La Sapienza" di Roma, laureandosi in Giurisprudenza nel '43 e trattenendosi a far pratica forense nello studio dell'avvocato Filippo Ungaro. Sposato con Rosa Catanesi e stabilitosi definitivamente a Roma, vi ebbe i figli Giancarlo ed Alessandro. Nel '57 si trasferì con la famiglia a Viterbo, dove iniziò l'attività di libero professionista e fu tra i soci fondatori della cooperativa per la costruzione della cantina sociale. Ammalatosi improvvisamente e sentendosi prossimo alla fine, volle essere portato a Piansano, dove morì dopo appena una ventina di giorni, il 6 settembre del 1960, a soli 40 anni. Ha pubblicato le raccolte di poesie "Prime gemme" (Viterbo 1940), "Ombre di sogni" (liriche, Viterbo, Tipografia nuova), "Pergola d'aria".



Bar Gelateria
al ... 168 ...
VIALES. LUCIA 168 - 01010 PIANSANO (VT)

Il vero punto d'incontro

Gioielleria Orologeria
Argenteria

Andrea Pala
Maestri Profi dal 1896

QUALITÀ e CORTESIA dal 1896

Via Cabour n°3-5 - tel. e fax 0761/307409
01100 Viterbo

- ARGENTI: Ottaviani / Ganci / Di Cristofolo / Calegato
- OROLOGI: Lucien Rochat / Pryngeps / Squales / Seiko / Margi / Swatch